

Scheda Unica Annuale per la Ricerca Dipartimentale

SCHEDA SUA-RD 2013

Sommario

OBIETTIVI DI RICERCA DEL DSPS	2
OBIETTIVI PER IL TRIENNIO 2015-2017	6
OBIETTIVI PRIMARI	6
OBIETTIVI MONITORABILI SU BASE ANNUALE	9
STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL DSPS	11
POLITICHE PER L'ASSICURAZIONE DI QUALITÀ DEL DSPS	16
RIESAME DELLA RICERCA DIPARTIMENTALE	17

Obiettivi di ricerca del DSPS

Il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (DSPS) dell'Università di Catania nasce dall'esperienza della Facoltà di Scienze Politiche, istituita alla fine degli anni '60, grazie all'iniziativa del prof. Franco Leonardi. Dopo la riforma avviata dalla L. 240/10, il DSPS ha assorbito le funzioni didattiche dell'ex Facoltà e quelle di ricerca dei tre dipartimenti ad essa collegati (*Studi Politici, Sociologia e Metodi delle Scienze Sociali, Analisi dei Processi Politici, Sociali ed Istituzionali*). Oggi il DSPS è la struttura di riferimento dell'Ateneo nell'ambito delle scienze politiche e sociali, ma ha mantenuto al suo interno una spiccata vocazione interdisciplinare, grazie al contributo di studiosi di area giuridica, economica e delle scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche.

Il tratto che distingue il DSPS è la particolare attitudine a realizzare ambiti di confronto tra aree scientifico-disciplinari eterogenee, sia sul piano della riflessione scientifica, sia rispetto alle ricadute professionali ed istituzionali di tali conoscenze. I contenuti di tale confronto, tradizionale nelle ex Facoltà di Scienze Politiche, stanno tuttavia subendo un radicale mutamento, indotto dai processi di globalizzazione, dalla rivoluzione tecnologica e dalle trasformazioni delle economie mondiali. Nel lungo termine, quindi, gli obiettivi del DSPS riguardano l'approfondimento delle aree di conoscenza comuni tra le sue diverse componenti scientifiche, in vista del miglioramento: a) del loro tradizionale contributo alla qualificazione del ruolo strategico dell'Ateneo, b) del dibattito scientifico di cui sono parte i ricercatori del DSPS e c) del contesto sociale, economico ed istituzionale. Pertanto, gli obiettivi generali del DSPS mirano a costituire un orientamento unitario alla propria eterogenea produzione scientifica volto ad aree tematico-categoriali definite in modo da costituire ambiti di produttivo confronto multidisciplinare. L'intento è superare la logica dell'interdisciplinarietà, ormai spesso rivelatrice di epistemologie tardo positiviste, tese ad affastellare conoscenze eterogenee intorno ad un oggetto fittiziamente comune, esterno e dato. L'obiettivo è, dunque, costruire progressivamente un terreno transdisciplinare nel quale ciascun orientamento disciplinare possa sperimentare i propri limiti conoscitivi, nel confronto con altri impianti teoretici e, da questo confronto di limiti, arricchire il proprio modo di elaborare conoscenze e controllare la comunicazione degli esiti ai propri pubblici di riferimento.

In questa chiave, le categorie alle quali appare possibile ricondurre la molteplice produzione scientifica del DSPS sono riconducibili a tre, non mutualmente esclusive, e provvisoriamente nominate:

Potere - Possono essere ricondotti a questa categoria tutti gli studi sui mutamenti delle forme istituzionali delle società contemporanee in tutte le loro declinazioni e soluzioni organizzative, nel mercato, nelle imprese, nella politica e nelle strutture organizzative dei processi sociali. In quest'area convergono gli studi sulle "mutazioni" degli ordinamenti statuali e non statuali che investono direttamente le regole dei rapporti consensuali e delle forme di autorità e di governo, nonché i radicali cambiamenti nella natura e negli assetti dei rapporti tra i pubblici poteri e tra questi e i soggetti privati.

Tale categoria va qui compresa in senso transdisciplinare poiché intende registrare una sfida che, in questo momento, gran parte delle *humanities* - dal diritto, alla scienza politica e la sociologia, dall'economia, alla psicologia e la filosofia - affronta: la fine delle forme consolidate di formazione e riconoscimento dei sistemi di autorità, sulle quali era stata costruita anche la professionalizzazione scientifica, mostra i limiti ed il carattere strumentale di qualsiasi perimetrazione disciplinare.

Cittadinanza - Possono essere ricondotti a questa categoria gli studi che attengono alle condizioni culturali e sociali dello sviluppo economico e della riproduzione delle strutture sociali contemporanee. Essa riguarda, dunque, gli squilibri e le diseguaglianze che tale riproduzione alimenta, i modi del loro mutamento, l'istituzionalizzazione dei processi culturali ed economici e le loro dimensioni di valore e normative, la definizione dei contenuti professionali legati a tali istituzionalizzazioni, nonché la continua ridefinizione dei mercati di beni e servizi aperti da queste trasformazioni. E' l'ambito socioculturale dal quale prendono forma e sul quale producono effetti i processi individuati dalla categoria delle *policies*, ridefinendo continuamente oggetto, attori, strumenti ed arene.

Anche tale categoria va intesa in senso transdisciplinare, poiché finalizzata a registrare un'altra sfida che gran parte delle *humanities* affronta: le forme che hanno retto l'istituzionalizzazione delle strutture di inclusione culturale, sociale, economica, giuridica e politica non hanno retto alle trasformazioni prodotte dalla tecnologia, dai nuovi media, dal costituirsi di sistemi di significazione, valorizzazione e regolazione, sempre più differenziati e reciprocamente autonomi. Le categorie e gli strumenti conoscitivi e regolativi elaborati da ambiti disciplinari che si erano avvalsi di quella istituzionalizzazione sono oggi oggetto di profonda revisione.

Globalizzazione - Possono essere ricondotti a questa categoria gli studi che affrontano i nuovi caratteri della dimensione internazionale dei processi politici, economici, sociali e culturali con i quali si stanno trasformando le società contemporanee. In essa si esprimono gli studi riguardanti i mutamenti relativi alle trasformazioni della geopolitica mediterranea, alle istituzioni europee ed internazionali, alle determinanti e agli effetti degli investimenti diretti esteri nei paesi di origine e di destinazione, alle strategie innovative che si realizzano attraverso i confini nazionali, all'internazionalizzazione delle grandi corporation nei settori dell'energia o dell'alta tecnologia, agli studi sulla Sicilia ed il Mediterraneo quale nuovo crocevia dei flussi commerciali, migratori e identitari. Pure tale categoria va compresa in senso transdisciplinare poiché registra un'ulteriore sfida a gran parte delle *humanities*: la costituzione di un sistema-mondo ridefinisce tutte le coordinate entro cui le discipline hanno definito le proprie competenze, le proprie categorie, gli strumenti di identificazione dei saperi e dei poteri regolativi.

Sulle categorie così provvisoriamente individuate è possibile migliorare la confluenza di stili cognitivi, metodi e tecniche di ricerca specificamente disciplinari e differenziati, condividendo gli obiettivi generali di qualificazione del ruolo strategico dell'Ateneo (a), avanzamento del dibattito scientifico di cui fanno parte i ricercatori del DSPS (b) e miglioramento della partecipazione del DSPS alle dinamiche del contesto sociale, economico ed istituzionale (c).

Ciascuna di esse permette di:

a) contribuire alle linee di sviluppo scientifico tecnologico sulle quali l'Ateneo è impegnato poiché, più o meno direttamente a seconda dei temi e degli approcci nei quali si specifica, evidenzia le condizioni socio-economiche imprescindibili (di potere, di accesso, e di regolazione) di qualsiasi innovazione tecnico-scientifica, della sua creazione, uso e diffusione;

b) collocarsi sul mercato della ricerca e negli scenari del dibattito scientifico godendo progressivamente della possibilità di ricondurre specialistiche conoscenze a quelle connessioni con le quali oggi si stanno ridefinendo ambiti e categorie disciplinari;

c) costituire per le istituzioni, le professioni, le amministrazioni e i mercati uno strumento altamente qualificato di innovazione dei processi e dei prodotti e della loro continua re-istituzionalizzazione.

I miglioramenti cui si tende richiedono un'attenta riconsiderazione dei contributi di ciascuna area disciplinare, dei suoi oggetti di ricerca, dei problemi a cui si è dedicata. Il riferimento alle categorie

individuate (Potere, Cittadinanza, Globalizzazione) può, infatti, ulteriormente perfezionare l'articolazione delle tematiche e degli oggetti di studio di ciascuna area, migliorando il suo contributo agli obiettivi generali del DSPS.

Attualmente lo spettro di tematiche oggetto della ricerca dipartimentale può essere articolato lungo due assi fondamentali: il primo identificato dalle aree di produzione scientifica correlate al confronto transdisciplinare e il secondo strutturalmente trasversale, essenziale per lo sviluppo dei temi e dei problemi affrontati dal primo.

Il primo asse comprende contributi specifici:

dell'area sociologica: studi e ricerche sulla comunicazione politica, sull'influenza sociale, sulla programmazione delle politiche pubbliche, sulla flessibilità del mercato del lavoro, sulla regolazione dei mercati; sull'organizzazione delle amministrazioni ed imprese, sulla teoria sociale, sui movimenti sociali, sulle ideologie e sulle culture politiche, su *gender studies and youth participation*, su analisi relazionale, partecipazione civica e politica, sui processi ed i percorsi di immigrazione; sugli spazi sociali transnazionali; sulla cooperazione internazionale decentrata, sulle politiche sociali ed i servizi alla persona, sulle caratteristiche istituzionali e professionali del servizio sociale, sulle dinamiche socio-politiche delle società multiculturali; sulla ricerca valutativa ed i processi di *public decision making*;

dell'area giuridica: studi e ricerche in materia di organizzazione amministrativa e managerialità pubblica, di trasparenza ed etica dei funzionari, di bioetica e ruolo del diritto, di diritti umani, di istituzioni europee, di articolazione e qualità dei processi normativi nella sfera pubblica, di mutazioni intervenute nella natura e negli assetti dei rapporti tra poteri pubblici e tra questi ed i soggetti privati, di regole di compatibilità e di competenza tra l'area dei rapporti consensuali e l'area dei rapporti basati sui poteri autoritativi, di diritti dei consumatori, di sistemi previdenziali e di partecipazione; dall'ordinamento della Comunità internazionale e dell'Unione europea al diritto penale e la risposta penalistica alla criminalità organizzata in sede nazionale ed internazionale;

dell'area politologica: studi e ricerche sui classici della filosofia politica moderna e contemporanea, sulla biopolitica, sui diritti umani, sulla riflessione teorica sui diritti sociali, sulle teorie della giustizia, il capitale sociale e sistemi di welfare; sulla storia ed il funzionamento delle organizzazioni internazionali, l'Unione Europea, la tutela nazionale e transnazionale dei diritti umani, la cooperazione allo sviluppo, la realtà politica ed economica euro-mediterranea, la sicurezza e la gestione delle crisi internazionali; sui temi del governo locale e le amministrazioni pubbliche, l'espansione e le evoluzioni dei sistemi democratici, il ruolo, le funzioni, l'evoluzione e la trasformazione delle istituzioni, degli attori politici, delle organizzazioni degli interessi e le loro interazioni; sui singoli sistemi politici e sulla comparazione tra sistemi politici; il ruolo delle istituzioni pubbliche nei processi di sviluppo, le fasi del ciclo di vita delle politiche pubbliche, i nuovi modelli di *governance* pubblico-privata; l'analisi dell'opinione pubblica e dei sondaggi demoscopici;

dell'area economica: studi e ricerche su effetti e determinanti di investimenti diretti esteri, su strategie innovative, sull'economia sanitaria e sull'economia regionale e del turismo con particolare riferimento alla Sicilia e al Meridione d'Italia; sullo sviluppo economico regionale e locale, sullo sviluppo turistico territoriale e il *destination management*.

Il secondo asse comprende contributi specifici:

dell'area storica: studi e ricerche sulle trasformazioni intervenute nella grandi epoche storiche

moderne e contemporanee, sui poteri e le élites intellettuali locali, sul pensiero politico moderno e contemporaneo, sulla storia politica dell'età contemporanea e sulla storia delle istituzioni e dei sistemi politici, delle relazioni internazionali, sulla diplomazia multilaterale, sulle vicende dei paesi extra-europei, sull'età coloniale, sull'imperialismo, sui processi di globalizzazione;

dell'area statistica e di metodologia della ricerca sociale e politica: elaborazione ed applicazione di metodi quali-quantitativi e modelli statistici multivariati per lo studio empirico dei fenomeni sociali ed economici, politici ed elettorali, dei sistemi turistici territoriali per la valutazione delle politiche e delle performances dei servizi pubblici e delle organizzazioni non profit; formalizzazione di indicatori e misure per lo studio delle dinamiche demografiche e migratorie; costruzione di strutture di data base secondo metodologie utili ed innovative di *network analysis* e *multilevel analysis*, per l'analisi statistica di sistemi di *big data* e *social data mining*;

delle discipline geografiche: sulle reti transnazionali di trasporto e sulla portualità in ambito euro-mediterraneo; sulle questioni della sicurezza energetica europea; sui centri urbani intesi contemporaneamente come attori dei processi di globalizzazione e come unità territoriali.

Nonché contributi delle **discipline linguistiche** sugli aspetti socio-linguistici e professionali della lingua, sui temi del discorso politico, sull'uso delle figure linguistiche come le metafore a costruire l'argomentazione; delle **discipline pedagogiche** sull'analisi storico-teoretica dei problemi epistemologici in relazione alla formazione del docente, sulla formazione dei giovani in relazione al rapporto tra la scuola ed il contesto storico, sociale e culturale, sui nuovi soggetti da formare rispetto a processi di multiculturalità/ interculturalità e allo sviluppo dei nuovi media; delle **discipline antropologiche** sulle pratiche di cittadinanza dei migranti; seconde generazioni di origine straniera e politiche dell'identità; processi di scolarizzazione delle minoranze; educazione al disastro e dispositivi sociali di prevenzione e mitigazione del rischio; delle **discipline informatiche** sulle tecniche per la '*Computational Social Science*', uso dei *Big Data* per le scienze sociali, analisi semantica di testo libero e derivazione di 'concetti' dal testo; delle **discipline filosofiche:** studi e ricerche sulla filosofia della conoscenza, della persona, della razionalità e dell'azione, con particolare riferimento all'approfondimento teoretico del nesso tra azione e soggettività e della natura del soggetto dell'azione.

Tali contributi trovano nelle attività del **Dottorato in Scienze Politiche** il principale canale di formazione alla ricerca del DSPS. Esso è impegnato a far acquisire gli strumenti metodologici e scientifici delle diverse aree in una prospettiva transdisciplinare. In particolare, il Dottorato promuove la formazione di studiosi qualificati nell'ambito della ricerca interdisciplinare (politologica, filosofica, sociologica, storica, giuridica, pedagogica); avvia alla ricerca comparata sulla *governance* delle istituzioni pubbliche nazionali e internazionali ed allo studio degli elementi costitutivi della cittadinanza; contribuisce alla costruzione di profili professionali di elevata specializzazione per le organizzazioni nazionali ed sovranazionali pubbliche, private e di privato-sociale.

La *politica della ricerca* definita dal DSPS è, dunque, lo strumento per il raggiungimento dei suddetti obiettivi **a)**, **b)** e **c)**. Tale politica è volta ad innestare, nell'ambito di tutte le aree, processi utili a favorire il miglioramento del contributo della produzione di ciascuno studioso alla costruzione del piano transdisciplinare indicato dalle categorie. Mediante tale rinvio si chiarisce, infatti, il contributo del DSPS al raggiungimento degli obiettivi generali di Ateneo, al dibattito scientifico di riferimento di ciascuno dei suoi studiosi, nonché ed al contesto sociale, istituzionale e territoriale cui entrambi appartengono.

Obiettivi per il triennio 2015-2017

Il Piano triennale della ricerca dipartimentale s'inquadra nel Piano Strategico d'Ateneo rispetto ad obiettivi ed azioni conseguenti nell'ambito della ricerca e del trasferimento delle conoscenze, ispirandosi alle politiche definite a livello europeo, nazionale e regionale.

Il DSPS condivide infatti l'obiettivo dell'Ateneo di proporsi come attore responsabile delle strategie di coesione sociale e di rilancio dell'economia in una strategia di cooperazione con le diverse componenti del mondo istituzionale, imprenditoriale e scientifico nazionale e internazionale.

In relazione a tali orientamenti, il DSPS definisce la propria politica pluriennale della ricerca attraverso il riferimento al Piano Strategico dell'Ateneo (www.unict.it/sites/default/files/magazine/Piano-triennale-2013-15_definitivo.pdf), coerentemente con i propri specifici obiettivi generali di **a)** qualificazione del ruolo strategico dell'Ateneo, **b)** avanzamento del dibattito scientifico di cui è parte, e **c)** qualificazione della partecipazione del DSPS alle dinamiche del contesto sociale, economico ed istituzionale di cui è parte, il DSPS si propone di:

1. favorire i contenuti transdisciplinari della propria produzione scientifica **(a)**;
2. incrementare la produttività (quantitativa e qualitativa) scientifica del DSPS **(b)**;
3. incrementare il carattere internazionale della ricerca e della produzione scientifica **(b)**;
4. migliorare la pertinenza, la qualificazione e la formalizzazione delle iniziative di formazione alla ricerca, di sostegno alla qualificazione professionale, alla innovazione amministrativa ed istituzionale **(c)**.

Obiettivi primari

1. Favorire i contenuti transdisciplinari della propria produzione scientifica

Il primo obiettivo per il triennio 2015-2017 è rappresentato dalla chiarificazione e dal consolidamento dei contenuti transdisciplinari della propria produzione scientifica. Occorre un salto di qualità rispetto ai correnti richiami alla interdisciplinarietà, spesso strumentale alla mera convivenza di ambiti disciplinari non sempre in grado di maturare interlocuzioni significative. Da questo punto di vista, quindi, sono opportune azioni per sperimentare terreni comuni in cui ciascun orientamento disciplinare possa confrontarsi con gli altri sul piano teorico e metodologico, sperimentando i propri limiti, approfondendo il proprio modo di fare ricerca in uno scenario che, dal livello nazionale a quello internazionale, pone questioni sempre meno riconducibili a distinte tradizioni disciplinari. Si tratta, altresì, di un obiettivo qualificante per lo stesso Ateneo che con il Finanziamento per la ricerca 2014 (FIR) ha inteso, tra l'altro, stimolare la costituzione di gruppi di ricerca che adottassero un approccio di questo tipo.

Per tale obiettivo il DSPS intende attivare alcune azioni volte sia ad accrescere la collaborazione tra studiosi del DSPS di aree e/o settori diversi, nonché altri Dipartimenti, promuovendo progetti di ricerca comuni e occasioni periodiche di dialogo, sia promuovere una formazione alla ricerca transdisciplinare nell'ambito del Dottorato e delle attività degli assegnisti di ricerca.

2. Migliorare la produttività (in senso quantitativo e qualitativo) scientifica del DSPS

I risultati della VQR 2004-2010 hanno evidenziato quali principali nodi problematici di questo DSPS l'alto numero di ricercatori non operativi e l'esiguità di prodotti eccellenti. La crescita della produttività scientifica nel prossimo triennio, quindi, rappresenta un obiettivo imprescindibile di competitività e visibilità del DSPS e dell'Ateneo in ambito nazionale ed internazionale. Questo obiettivo richiederà, tra l'altro, un'attenzione particolare al processo di ridefinizione degli indicatori, sviluppato in sede

ANVUR, ed un condiviso dibattito, almeno di area, sulle loro conseguenze per le pratiche di *peer review* nelle quali saranno coinvolti i componenti del DSPS. Si è consapevoli che un effettivo perseguimento di questo obiettivo richiede una revisione dei carichi di lavoro entro il DSPS, volto ad un più razionale impiego delle sue risorse umane.

Da questi punti di vista, quindi, diventa imprescindibile:

1. una ricognizione sui carichi di lavoro dei componenti del DSPS, volta ad individuare gli interventi possibili in vista di una loro ottimizzazione;
2. un coinvolgimento esplicito in attività di produzione scientifica di eventuali componenti non operativi del DSPS;
3. la definizione di un insieme di criteri, derivabili dalla attuale revisione della VQR e dalle acquisizioni delle diverse aree scientifiche, a cui vincolare i (pochi) contributi finanziari a disposizione del DSPS, nonché le risorse disponibili per assegni di ricerca.

3. Incrementare il carattere internazionale della ricerca e della produzione scientifica

In linea con il piano strategico d'Ateneo, il terzo obiettivo del DSPS per il triennio 2015-2017 mira ad accrescere l'internazionalizzazione della ricerca e della produzione scientifica.

In particolare, ciò significa definire azioni che possano contribuire a:

1. incrementare la collocazione dei prodotti della ricerca dei membri del DSPS presso editori e riviste di rilievo nel panorama internazionale della ricerca scientifica;
2. incentivare la mobilità internazionale in ingresso e in uscita dei ricercatori, degli assegnisti e dei dottorandi del DSPS (per seminari e/o progetti di ricerca);
3. aumentare le collaborazioni, a livello individuale e istituzionale, con gruppi ed enti pubblici e privati di ricerca stranieri per iniziative comuni nel campo della ricerca di base e delle sue applicazioni, a partire da quelle promosse a livello comunitario.

Considerata l'esiguità delle risorse disponibili si propone di vincolare l'uso di quelle che verranno destinate alle attività di ricerca a quelle iniziative che avranno la possibilità di esporre risultati su almeno uno dei punti precedenti.

4. Migliorare la pertinenza, la qualificazione e la formalizzazione delle iniziative di formazione alla ricerca, di sostegno alla qualificazione professionale, alla innovazione amministrativa ed istituzionale

Il DSPS, coerentemente con la propria tradizione e con gli obiettivi del piano strategico d'Ateneo, intende svolgere sempre meglio un ruolo di promozione dello sviluppo culturale ed economico dei propri territori di riferimento. Tale ruolo può essere perseguito, in primo luogo, non considerandolo ulteriore rispetto alle proprie, specifiche, finalità scientifiche, quanto piuttosto come peculiare maturazione degli obiettivi transdisciplinari della produzione di ciascuna area scientifico-disciplinare. Ciascuna delle sfide individuate dalle tre categorie alle quali è riconducibile la produzione del DSPS impegna infatti ogni area disciplinare ad un confronto che può moltiplicare i territori pertinenti. Territori geografici, ma anche istituzionali, professionali, associativi, concepiti non solo come "oggetti" di ricerca, ma anche come partner strategici per la promozione di iniziative la cui individuazione della comune rilevanza rappresenta già un veicolo di conoscenze, informazioni, possibilità di approfondimento reciprocamente fertile.

Tale maturazione riguarda certamente tematiche, profili di sviluppo disciplinare e metodologico, ma riguarda anche l'acquisizione della capacità di strutturare tali interlocuzioni con competenza, appropriatezza e responsabilità, nel rispetto e nella valorizzazione di tutti i profili disciplinari presenti

in DSPTS, nonché, reciprocamente, nell'affinamento della specifica competenza costruita da ciascuno di essi.

In questa prospettiva il primo passo potrà consistere in una ricognizione aggiornata e puntuale delle interlocuzioni attualmente esponibili ed attive tra il DSPTS ed i suoi territori, volta a:

1. rendere tale tessuto di relazioni patrimonio comune, individuandone specifici responsabili;
2. individuare possibilità di miglioramento (in termini di esponibilità, rendicontazione, comunicazione, informazione, produzione, etc.) ed approfondimento dei temi che tali interlocuzioni sollecitano.

Obiettivi monitorabili su base annuale

Per gli obiettivi su indicati, il DSPS intende orientarsi sul miglioramento dei seguenti parametri attraverso specifiche azioni, il monitoraggio di alcuni indicatori, la valutazione qualitativa dei risultati conseguiti.

Obiettivo 1: Favorire i contenuti transdisciplinari della propria produzione scientifica	
Monitoraggio	Riesame 2015
Scadenza	2017
Azioni	Indicatori/Monitoraggio
1.1 Aumentare la collaborazione tra membri del DSPS di diversi settori e/o aree, promuovendo progetti di ricerca comuni e occasioni periodiche di dialogo interdisciplinare	A. N. di FIR inter-settoriali e inter-area B. Istituzionalizzazione di cicli di seminari mensili interni al DSPS tra ricercatori di differenti aree disciplinari
1.2 Promuovere una formazione alla ricerca transdisciplinare attraverso il Dottorato di ricerca in Scienze Politiche e gli assegni di ricerca di pertinenza del DSPS 1.3 Tutoraggio efficace e continuo delle tesi di dottorato, anche attraverso la verifica annuale da parte del Collegio dei docenti	C. Armonizzazione dell'indirizzo programmatico del Dottorato a cura del DSPS D. La verifica annuale di ammissione del dottorando agli anni successivi di corso si avvarrà di una scheda di controllo del carattere multidisciplinare e transdisciplinare della tesi di dottorato E. N. di assegni di ricerca attivati con più responsabili scientifici afferenti a diversi settori e/o aree disciplinari
Obiettivo 2: Incrementare la produttività (quantitativa e qualitativa) scientifica del DSPS	
Monitoraggio	Riesame 2015
Scadenza	2017
Azioni	Indicatori/Monitoraggio
2.1 Ricognizione carichi di lavoro componenti del DSPS, per individuare gli interventi di ottimizzazione possibili	A. Report con proposta al CdD di redistribuzione carichi
2.2 Coinvolgimento esplicito nella produzione scientifica di eventuali componenti non operativi del DSPS	B. Elenco dei componenti non operativi e formulazione di proposte di collaborazione
2.3 Definizione di un insieme di criteri, derivabili dalla attuale revisione della VQR e dalle acquisizioni delle diverse aree scientifiche, a cui vincolare i contributi finanziari e le risorse per assegni di ricerca	C. Proposta di deliberazione da parte del CdD per l'uso dei contributi alla ricerca
2.4 Aumentare il numero dei prodotti della ricerca	D. N. di pubblicazioni per ricercatore (monografie, articoli, saggi su volumi collettanei) E. N. di inattivi/N. ricercatori
2.5 Migliorare la qualità della produzione	F. N. di articoli su riviste in fascia A per ricercatore G. N. di monografie pubblicate in collane, con comitato scientifico, per ricercatore H. N. di iniziative volte a condividere "criteri e parametri" della VQR nell'ambito delle aree
Obiettivo 3: Incrementare il carattere internazionale della ricerca e della produzione scientifica	
Monitoraggio	Riesame 2015
Scadenza	2017
Azioni	Indicatori/Monitoraggio
3.1 Accrescere l'internazionalizzazione dei prodotti della ricerca, con apposito sostegno finanziario alla consulenza linguistica (traduzioni, revisioni di testi, ecc.)	A. N. di pubblicazioni per ricercatore presso editori e riviste internazionali B. N. di pubblicazioni per ricercatore in collaborazione con coautori afferenti a dipartimenti ed enti scientifici esteri
3.2 Promuovere la mobilità internazionale in ingresso e in uscita dei ricercatori, degli assegnisti e dei dottorandi,	C. N. di partecipazione per ricercatore (compresi assegnisti e dottorandi) a convegni internazionali

con il rafforzamento degli accordi istituzionali con Università ed enti privati della ricerca e sostegno finanziario alla partecipazione dei membri del DSPS (anche assegnisti e dottorandi) quali relatori a convegni internazionali accreditati (società scientifiche internazionali, ecc).	accreditati in veste di relatori D. N. di mesi per ricercatore (compresi assegnisti e dottorandi) trascorsi come research fellow (o altro formalizzato) presso dipartimenti ed enti scientifici esteri
3.3 Aumentare le collaborazioni del DSPS e dei suoi membri con gruppi ed enti pubblici e privati di ricerca stranieri per iniziative comuni nel campo della ricerca di base e delle sue applicazioni, a partire da quelle promosse a livello comunitario, anche attraverso un maggior coordinamento con gli uffici Ricerca e Relazioni Internazionali dell'Ateneo	E. N. di partecipazioni a bandi F. N. di progetti finanziati
Obiettivo 4: Migliorare la pertinenza, la qualificazione e la formalizzazione delle iniziative di formazione alla ricerca, di sostegno alla qualificazione professionale, alla innovazione amministrativa ed istituzionale	
Monitoraggio	Riesame 2015
Scadenza	2017
Azioni	Indicatori/Monitoraggio
4.1 Ricognizione aggiornata e puntuale delle interlocuzioni attive	A. Report e proposta di deliberazione per il CdD sulla loro formalizzazione
4.2 Consolidare e sperimentare modalità di coinvolgimento del tessuto socio-economico di riferimento nella ridefinizione dei diversi livelli di formazione universitaria (laurea triennale, laurea magistrale, Dottorato di ricerca)	B. N. di iniziative organizzate in collaborazione con enti, aziende e altre realtà produttive anche no profit C. N. di convenzioni, protocolli, et similia, con enti e organismi operanti nel territorio. D. N. di tirocini e tesi presso istituzioni, enti, aziende pubbliche e private e organizzazioni nonprofit
4.3 Aumentare la collaborazione con gli attori pubblici, privati e del nonprofit del tessuto socio-economico di riferimento per maturare il carattere transdisciplinare della produzione dipartimentale migliorandone l'impatto	E. Finanziamenti in conto terzi totali F. Finanziamenti alla ricerca totali G. Convenzioni su progetti specifici H. Partecipazione di membri del DSPS a ricerche promosse, finanziate, gestite da enti pubblici, organizzazioni private, associazioni no profit

Struttura organizzativa del DSPS

Il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (DSPS) si articola in organi dotati di funzioni e compiti ad essi attribuiti dall'art. 14 dello Statuto (nel testo previgente alla modifica introdotta con D. R. 1.12.2014, pubblicato nella G.U. del 23.12.2014). Sono organi del Dipartimento:

- a) Il Consiglio
- b) Il Direttore
- c) La Giunta
- d) La Commissione paritetica.

Il Consiglio è composto dai professori e dai ricercatori a tempo determinato e a tempo indeterminato, confermati e non, afferenti al Dipartimento. Alla data del 31-12-2013 afferiscono al Dipartimento 94 docenti tra professori di prima fascia (24), Professori di seconda fascia (24); ricercatori a tempo indeterminato (41) e ricercatori a tempo determinato (5).

Al Consiglio spetta, nel rispetto delle norme e delle procedure previste nello Statuto e nei Regolamenti d'Ateneo:

- a) formulare proposte sulla programmazione del fabbisogno di professori e di ricercatori;
- b) formulare al CdA le proposte di chiamata dei professori e dei ricercatori;
- c) proporre l'istituzione, l'attivazione e l'organizzazione dell'attività didattica dei corsi di studio e di dottorato di ricerca, nonché dei master e dei corsi di *Life Long Learning*;
- d) provvedere ad assicurare la copertura di tutti gli insegnamenti attivati e a determinare la distribuzione dei compiti dei professori e dei ricercatori;
- e) avanzare richieste di servizi tecnico-amministrativi al direttore generale;
- f) formulare proposte al Senato accademico in ordine al regolamento di dipartimento e alle sue modifiche;
- g) proporre la stipula di contratti con la pubblica amministrazione e con enti pubblici e privati per fornire prestazioni a favore di terzi;
- h) disciplinare l'uso delle strutture e dei mezzi di ricerca al fine di garantire a tutti i componenti del dipartimento la libertà di insegnamento e di ricerca;
- i) determinare i criteri generali per lo svolgimento di ricerche e di consulenze per enti pubblici o privati;
- j) deliberare la stipula di accordi di collaborazione, convenzioni, contratti, protocolli di intesa ed atti unilaterali, direttamente connessi ad attività didattiche e di ricerca, che siano di specifico interesse del dipartimento;
- k) esaminare ed approvare i programmi di ricerca scientifica, nonché il loro coordinamento con altre strutture di ricerca dell'Ateneo;
- l) approvare le richieste di finanziamento avanzate dai componenti del dipartimento per la partecipazione a progetti di ricerca;
- m) dettare i criteri per l'utilizzazione dei fondi assegnati al dipartimento per le sue attività scientifiche;
- n) esercitare ogni altro compito che lo Statuto e i regolamenti di Ateneo espressamente attribuiscono alle strutture dipartimentali.

Il Direttore:

- a) è organo rappresentativo del Dipartimento;
- b) convoca e presiede il Consiglio e la Giunta, fissandone l'ordine del giorno;
- c) attua le deliberazioni del Consiglio, curando la conservazione dei verbali;
- d) sovrintende al regolare svolgimento di tutte le attività didattiche, di ricerca e organizzative che fanno capo al dipartimento, esercitando ogni opportuna funzione di controllo e di vigilanza;

- e) assume le iniziative e svolge le attività necessarie per il normale funzionamento del dipartimento che non sono attribuite al Consiglio;
- f) esercita ogni altro compito che lo Statuto e i regolamenti di Ateneo espressamente attribuiscono ai direttori di dipartimento.

La Giunta è composta da due rappresentanti dei professori di prima fascia, due di seconda fascia e due ricercatori a tempo indeterminato, oltre che dal Direttore, che la presiede. Essa si riunisce, in via ordinaria, prima del Consiglio e ogni volta che il Direttore o almeno un terzo dei componenti della Giunta lo ritengano necessario. Secondo quanto disposto dal regolamento del Dipartimento, alle sedute della Giunta partecipa, su invito del Direttore, il Vicedirettore. La Giunta collabora con il Direttore per la predisposizione delle pratiche da sottoporre al Consiglio, per l'esecuzione delle delibere consiliari nonché per la predisposizione della proposta di budget da sottoporre all'approvazione del Consiglio.

La Commissione paritetica dipartimentale, ha il compito di:

- a) svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, dell'attività di servizio agli studenti, individuando indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse;
- b) formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio di interesse del Dipartimento.

Le attività di ricerca del DSPS si sono sviluppate, da quando esisteva la Facoltà ed i Dipartimenti, attraverso la costituzione di **Centri di Ricerca di Ateneo e Centri di Studio dipartimentali, ed uno SpinOFF**.

Tali strutture hanno assunto nel tempo il compito di collegare la tradizionale interdisciplinarietà dell'approccio dipartimentale sia alle aree scientifiche ed alle competenze presenti in Ateneo, sia alle istituzioni, alle amministrazioni, alle professioni, ad altri Centri nazionali ed internazionali, che costituiscono i "territori" del DSPS a cui si è fatto riferimento.

La politica della ricerca del DSPS trova dunque nel già lavoro compiuto un ricco ventaglio di esperienze che possono adesso essere orientate a contribuire alla costruzione di quel livello di transdisciplinarietà cui essa aspira, a vantaggio degli obiettivi a), b) e c) che il DSPS si è dato.

Tale orientamento, del resto, può costituire una occasione di miglioramento per i Centri stessi, conducendo ad una verifica che, ove occorra, possa favorire una loro maggiore istituzionalizzazione, internazionalizzazione e integrazione in Ateneo.

[Il CeDoc – \(Centro di Documentazione e Studi sulle Organizzazioni complesse e i Sistemi locali\)](#) è un Centro di ricerca interdisciplinare dell'Università di Catania, istituito nel 2004 e afferente al DSPS. La sua mission consiste nel sostenere ed accompagnare i processi di sviluppo locale e territoriale in tutte le sue molteplici dimensioni (sociale, economico, culturale, ecc.), con particolare riferimento al ruolo degli attori pubblici e privati. Il Centro si avvale di un Comitato scientifico del quale fanno parte docenti dell'Università di Catania di discipline economiche, psicologiche, politologiche, sociologiche, statistiche e urbanistiche. Gli organi istituzionali del CeDoc (Direzione e Comitato scientifico) sono affiancati da un Gruppo di Supporto Tecnico al quale aderiscono collaboratori esterni specificamente impegnati nelle attività di Project Management e di Opportunities Explorer.

Dal 2008, il Centro cura la pubblicazione di una collana di volumi intitolata «Quaderni CeDoc – materiali per lo sviluppo locale», sottoposta a referee, proponendosi come occasione di elaborazione originale e di dibattito interdisciplinare aperto a quanti, a diverso titolo, sono impegnati sul terreno delle politiche e dei processi per lo sviluppo territoriale.

[Il Laposs - Laboratorio di Progettazione, Sperimentazione ed Analisi di Politiche Pubbliche e Servizi alle Persone](#) - Il LAPOSS è un Centro di Ricerca interdipartimentale dell'Università di

Catania nato all'interno dell'ex Dipartimento di Sociologia prima e, successivamente, del DSPS. Dal 2002 promuove la progettazione e la sperimentazione di politiche sociali, azioni istituzionali e servizi alle persone. Nel tempo, ha favorito il confronto tra ricerca scientifica, didattica e processi di riqualificazione sociale, economica e culturale attivati dalle istituzioni europee, nazionali, regionali e locali anche attraverso una serie di iniziative editoriali e la pubblicazione di rapporti di ricerca. Negli ultimi anni, in collaborazione con organizzazioni pubbliche (INPS) e private del territorio ha realizzato Master Universitari, Corsi di Aggiornamento Professionale, Seminari e attività formative e di ricerca sui temi dell'inclusione sociale, dei processi migratori e dei diritti dei migranti, della formazione di tutori per minori stranieri non accompagnati, del monitoraggio e della valutazione delle politiche sociali e degli interventi di sviluppo territoriale. Tra le attività svolte nell'ambito di iniziative comunitarie, si segnalano attività di diffusione e valorizzazione dei risultati entro un progetto europeo Leonardo Da Vinci sul tema delle attività di cura e assistenza alle persone con disabilità acquisita; una collaborazione con la rete europea COST-EastBordNet ISO803 sul tema dei confini e delle migrazioni in Europa; una ricerca scientifica entro il Programma INTERREG III B Archimed "The Migratory Phenomenon and the South European Model of Migration".

ProGeo - Centro di Progettazione e Ricerche Geografiche

Il Centro si propone di:

promuovere la ricerca interdisciplinare nel campo della programmazione e della progettazione delle politiche territoriali, con particolare riferimento alle tematiche turistiche, ambientali, culturali e della mobilità in ambito euro mediterraneo;

promuovere la formazione professionale, gli scambi, anche internazionali, di docenti, ricercatori e giovani laureati mediante contratti e/o convenzioni, rapporti di consulenza, collaborazione, cooperazione e scambio con le Università e i Centri di ricerca italiani e stranieri, con Enti pubblici e privati, con le istituzioni internazionali e comunitarie e le associazioni di volontariato;

organizzare convegni e seminari per promuovere il dibattito scientifico e divulgare i risultati delle ricerche condotte;

curare il centro di documentazione e la base di dati sui servizi oggetto degli interventi e delle sperimentazioni.

Centri di studio:

Il Centro per gli Studi sul Mondo Islamico Contemporaneo e l'Africa CoSMICA, diretto dal prof. Federico Cresti, è stato costituito formalmente nel novembre 1998 presso il Dipartimento di Studi politici dell'Università di Catania per iniziativa della cattedra di Storia e istituzioni dei paesi afroasiatici.

Il Centro si propone di contribuire alla diffusione e all'approfondimento della conoscenza della storia, della società, della cultura e delle istituzioni del mondo islamico, specialmente mediterraneo, e dell'Africa. Pur privilegiando una prospettiva di storia contemporanea del Nord Africa e del Medio Oriente, il Centro promuove la collaborazione con vari settori disciplinari (storia moderna e contemporanea, scienza politica, relazioni internazionali, sociologia, diritto, antropologia, letteratura e lingua).

L'attività di ricerca di CoSMICA si focalizza principalmente sulla storia coloniale e post-coloniale dei paesi dell'Africa mediterranea proponendosi di approfondire non soltanto la questione dei rapporti tra Italia e mondi islamico e africano (fenomeni migratori, circolazione di saperi, relazioni economiche, ecc.), ma anche tematiche sceve da una prospettiva eurocentrica. In questo senso CoSMICA è in rapporto con organismi di ricerca maghrebini, come il Laboratoire Diraset dell'Università di Tunisi, e ha preso parte, dal 2006 al 2010, al progetto di ricerca internazionale *Traces, désir de savoir et volonté d'être: revendications d'identité méditerranéenne. Des lieux et des*

stratégies de la mémoire, XIX^e-XXI^e siècles, realizzato nel quadro del Programma di sostegno alla cooperazione per la ricerca in scienze umane e sociali tra il Maghreb e la Francia del ministero degli Affari esteri francese (2006-2009).

CoSMICA è inoltre inserita in reti di studio e ricerca nazionali quali la Società per gli Studi sul Medio Oriente (SeSaMO), l'Associazione per gli Studi Africani in Italia (ASAI) ed attualmente coinvolta nel PRIN 2010-11 *Stato, pluralità, cambiamento in Africa* con un gruppo di ricerca su *Minoranze e stati-nazione nell'Africa mediterranea*.

In collaborazione con politologi e sociologi del Dipartimento, CoSMICA ha preso poi parte al progetto EUDEM – Jean Monnet Information and Research Activity on EU Foreign Policy and Democracy Promotion, occupandosi dei processi di democratizzazione nell'Africa mediterranea e in particolare del ruolo dei media.

Dal settembre 2012 al febbraio 2013 CoSMICA ha lavorato al coordinamento scientifico del progetto di cooperazione, finanziato dalla Delegazione dell'Unione europea a Tunisi, *De l'histoire orale à YouTube. Récits de la province tunisienne et générations face à face*.

Centro ISSICO (Istituto Siciliano per lo Studio dell'Italia Contemporanea). Fondato nel 2004, fa parte della rete nazionale di centri di studi e ricerche che fa capo all'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia. L'Istituto promuove la ricerca interdisciplinare su temi riguardanti il contributo e il ruolo assunto dalla Sicilia nella storia dell'Italia contemporanea. L'Istituto promuove l'organizzazione di convegni e seminari e la cura di pubblicazioni scientifiche.

IMES Sicilia. Istituto Meridionale di Storia e Scienze Sociali è un laboratorio di ricerca transdisciplinare di studiosi (storici, sociologi, economisti, scienziati politici) legati tra loro da un progetto originario concentrato su una visione del Mezzogiorno come realtà plurale, che si lega a una analisi condotta attraverso linguaggi disciplinari differenti e fortemente orientata a decostruire, de-ideologizzare e criticare rappresentazioni e stereotipi culturali che si ispirano a fuorvianti e astratte uniformità.

Il **Centro EURO-MED** è stato creato dal DSPS di Studi Politici nel 1997 con la missione di sviluppare attività di ricerca e documentazione sulle relazioni euro-mediterranee, la politica comparata e la politica internazionale. In seguito all'accordo intervenuto tra l'Università di Catania e la Commissione Europea nel quadro dell'Azione Jean Monnet (1998-2005) il Centro opera come **Centro Europeo d'Eccellenza Jean Monnet** con la missione di sviluppare attività multidisciplinari relative alla costruzione europea e ai processi di cooperazione nell'area euro-mediterranea.

Dal 1996 al 2013, il Centro ha pubblicato 68 papers scritti da studiosi giovani e meno giovani.

Il Centro fa parte della rete [EuroMeSCo](#).

Bench è uno Spinoff dell'Università di Catania composto da studiosi, professionisti e aziende, nato nel 2012 per capitalizzare l'esperienza pluriennale di ricerca interdisciplinare maturata in seno al DSPS di Scienze Politiche e Sociali. Bench raccoglie, analizza e interpreta dati ed informazioni per sostenere le scelte strategiche ed operative di aziende pubbliche e private; studia il mercato di riferimento, il comportamento attuale e potenziale dei competitor, individuando il potenziale vantaggio competitivo nel settore di riferimento. Attualmente Bench è coinvolto in un Progetto Smart Cities dal titolo BE&SAVE "Lo scarto come valore aggiunto" nell'ambito del PON Ricerca e Competitività 2007-2013, Asse II Sostegno all'innovazione - Avviso 84/RIC Smart Cities and Social Innovation in ambito di "riduzione degli sprechi" nel settore GDO per la realizzazione di innovativi

servizi informatici di assistenza e sviluppo software, di un Database Management System e di applicativi per l'analisi dei dati.

Politiche per l'assicurazione di qualità del DSPS

Il DSPS in vista delle politiche legate ai processi di assicurazione della qualità, ha deliberato nel Consiglio di DSPS del 26 Febbraio 2015 l'istituzione di:

- I. un delegato del Direttore alla ricerca che partecipa alle riunioni di Giunta dipartimentale con funzioni di coordinamento tra i gruppi di ricerca e il consiglio di DSPS, nella persona del Prof. Fulvio Attinà.
- II. una Commissione per la ricerca di DSPS, presieduta dal delegato per la ricerca e composta da un rappresentante per ciascuna area CUN presente nel DSPS e dai rappresentanti dei Centri di Ricerca e di Studio e dal Coordinatore del Dottorato di Ricerca in Scienze politiche, con funzioni di:
 - a) istruzione delle deliberazioni del Consiglio sul tema della ricerca e della produzione scientifica e della sua divulgazione, nonché sulla programmazione delle attività scientifiche del DSPS rilevanti per la politica della ricerca e per l'Assicurazione della Qualità della Ricerca;
 - b) orientamento e controllo della compilazione della SUA-RD.
Entrambi le funzioni saranno espletate con il contributo operativo del Gruppo di Gestione della qualità di cui sono parte i Prof. ... ed i Dott. ...
- III. una specifica voce di bilancio costituita da quote percentuali di risorse già destinate dall'Ateneo ad attività connesse alla ricerca, nonché da quote derivanti al DSPS dai progetti finanziati
- IV. un sistema di gestione di dati, utile per il controllo ed il monitoraggio delle azioni intraprese a favore della ricerca e dei prodotti derivanti, progettato a cura del Prof. ... e del Dott. ...

Al fine di implementare il sistema di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento della struttura, introdotto dal D.M. 47/2013, il Consiglio di DSPS con delibera del 24 febbraio 2015 ha costituito un Gruppo di Gestione di Assicurazione della Qualità della Ricerca del DSPS (GGAQ-R), a cui è affidato il compito precipuo di sovrintendere alla compilazione della SUA-RD.

Tale gruppo, costituito da rappresentanti dei settori o macrosettori delle diverse aree CUN presenti in DSPS, assolve anche alla funzione di dare impulso e di monitorare la programmazione dell'attività di ricerca del DSPS, nonché di proporre al Consiglio criteri per la ripartizione delle risorse disponibili.

La gestione della politica della ricerca del DSPS si avvierà elaborando un crono programma delle azioni ed una puntuale attribuzione delle responsabilità della loro realizzazione, da sottoporre alla deliberazione del CdD, in tempi ragionevoli rispetto al Riesame 2015.

In una prima fase, istitutiva del nuovo DSPS, le politiche per l'assicurazione di qualità sono state elaborate all'interno della Giunta di DSPS e successivamente discusse in Consiglio di DSPS. In particolare, nel triennio 2011-2013 queste hanno interessato:

- Istituzione del Dottorato di ricerca in "Scienze Politiche", avviato già al XXX ciclo, che offre una formazione scientifica di terzo livello di tipo multidisciplinare, volta a cogliere la problematicità della dimensione politica attraverso prospettive metodologiche differenti. Al fine di sostenere l'attività di ricerca dei dottorandi attraverso la partecipazione a corsi, seminari e conferenze e quindi favorire il loro inserimento in network nazionali e internazionali è prevista l'erogazione di borse finanziate dall'Università di Catania.
- Finanziamento di congressi, workshop, seminari e lezioni di docenti esterni. Tali attività hanno numerose ricadute sulla qualità della ricerca, favorendo il coinvolgimento e la visibilità

dei membri del DSPS nella comunità accademica, e sostenendo la creazione e il rafforzamento di collaborazioni scientifiche.

Riesame della Ricerca Dipartimentale

L'esercizio di valutazione effettuato attraverso la VQR 2004-2010, pur con tutti i limiti evidenziati dal dibattito sviluppatosi e in parte fatti propri dalla stessa ANVUR, ha consentito agli atenei e alle strutture dipartimentali di poter svolgere una prima ricognizione sistematica dei propri livelli di produzione scientifica sia sotto l'aspetto qualitativo che quantitativo. Per la natura di tale rilevazione, non è possibile un confronto sul piano quantitativo e qualitativo rispetto ai prodotti della ricerca del DSPS nell'ultimo triennio; pertanto ci si limiterà ad alcune analisi di carattere generale.

La discussione sui risultati della VQR 2004-2010 sviluppata nell'Ateneo ha portato all'inizio del 2014 alla redazione di un documento di valutazione complessiva dei risultati dell'Ateneo nel suo complesso e delle aree CUN presenti nell'Ateneo (Prime analisi degli esiti della VQR 2004-2010).

Da queste analisi, nell'ambito della Programmazione Strategica di Ateneo 2013-2015 (pag. 24-25), si sono rilevate criticità legate in particolare all'età media particolarmente avanzata dei ricercatori dell'Ateneo, al numero significativo di ricercatori inattivi e al tendenziale peggioramento della valutazione tra l'esercizio di valutazione VQR 2004-2010 ed il precedente esercizio (2001-2003). Al fine di ridurre tale criticità, nella Programmazione Strategica di Ateneo 2013-2015 sono state individuate misure riguardanti (pag. 26-27): il potenziamento della quantità, la qualità e la visibilità della ricerca scientifica di base ed applicata; il rafforzamento dei legami tra l'attività di ricerca e le vocazioni del territorio regionale. In particolare sono stati individuati come obiettivi strategici: la promozione di attività di ricerca di gruppo, con attenzione allo stimolo per i giovani, e al recupero di personale limitatamente operativo; la programmazione e la promozione di ricerche congiunte tra Ateneo ed Enti di Ricerca; la promozione della dimensione internazionale della ricerca; l'attivazione di politiche per attirare ricercatori di eccellenza. All'interno di questo quadro di riferimento il DSPS ha proceduto ad una valutazione dei risultati della ricerca dipartimentale.

In base alle peculiari caratteristiche del DSPS, che include ricercatori di Aree scientifiche CUN (1, 10, 11, 12, 13 e 14), appare opportuno impiegare le analisi a livello dipartimentale sviluppate a partire dalla VQR 2004-2010 per comprendere in primo luogo la propria situazione in termini di attività/inattività dei propri ricercatori ed una prima ricognizione dei risultati della ricerca.

I dati a nostra disposizione, raccolti in base alle 14 aree di ricerca CUN, consentono di confrontare non solo le performance dei singoli Atenei ma anche quelle delle loro articolazioni dipartimentali (ex lege 240/2010). I dati che riguardano la valutazione dei singoli dipartimenti evidenziano il contributo dato da ciascuna sottostruttura al risultato complessivo dell'Ateneo, aspetto che può essere preso in considerazione anche per l'allocazione interna delle risorse (Poggi e Nappi, 2014).

I singoli Dipartimenti di un Ateneo sono strutture molto diverse tra loro per dimensioni, numero di soggetti afferenti e aree CUN interne. Risulta quindi interessante, in particolare nel caso di Dipartimenti non omogenei, poter confrontare le performance delle diverse aree CUN che lo compongono.

Gli indicatori utilizzati per le valutazioni di Area

- Metodo (A) - **voto medio** (indicatore VQR):

R** è il voto medio di una struttura rispetto alla media di area. Se il valore è maggiore di 1 la struttura ha una qualità sopra la media di area, se è minore sta sotto la media.

- Metodo (B) - **voto standardizzato** (CRUI – ANVUR):
proposto per superare le differenze dimensionali, del sistema di valutazione utilizzato (metodologia bibliometrica o revisione tra pari) e i differenti criteri impiegati dai GEV nelle diverse aree CUN.

Risultati (metodo A)

In base ai dati della VQR 2004/2010, al DSPS dell'Università di Catania afferiscono professori e ricercatori appartenenti a sei aree CUN, sette se consideriamo le sotto-aree (area 1; area 10; area 11/a; area 11/b; area 12; area 13; area 14).

La tabella 1, escludendo le aree 1 e 10 e la sotto-area 11/b rappresentate rispettivamente da un solo soggetto, ci mostra le performance delle 4 aree maggiormente presenti all'interno del DSPS (area 14, area 13, area 12, area 11/a). Per ciascuna delle quattro aree in riga si riporta il voto medio rispetto alla media di area [**R****]; il segmento dimensionale [segm.dim] e la percentuale di prodotti eccellenti sul totale dei prodotti attesi [%E (#E/attesi)].

Risulta quindi che all'interno del DSPS coesistono un'area grande (area 14); due aree medie (area 12 e area 11/a) e un'area piccola (area 13) che presentano le seguenti caratteristiche:

Segmento GRANDE

- **L'AREA 14** "Scienze Politiche e Sociali", unica area classificata come grande (G) che consegue il miglior risultato (0,70) in termini di rapporto tra voto medio di area locale (**R***) e voto medio di area a livello nazionale. Per quanto riguarda la percentuale di prodotti eccellenti sui prodotti attesi, l'area 14 è invece seconda rispetto all'area 13. Va aggiunto che l'area 14 dell'Ateneo risulta quasi tutta concentrata all'interno del DSPS, non è infatti possibile avere dati che riguardano i soggetti appartenenti all'area 14 presenti in altri dipartimenti dell'Ateneo per ragioni dovute alla scarsa numerosità. L'unica comparazione che può essere effettuata è tra il risultato dell'indicatore R dell'area 14 dell'Ateneo nel suo complesso (0,69) e quello dell'area 14 del DSPS (0,70) da cui emerge che includendo anche i soggetti di area 14 Unict esterni al DSPS si ottiene un lieve peggioramento del risultato. Stessa considerazione per quanto riguarda i prodotti eccellenti, 1,80 per quanto riguarda l'intera area 14 Unict e 2,08 considerando soltanto l'area 14 del DSPS.

Segmento MEDIO

- **L'AREA 11/a** "Scienze Storiche, Filosofiche e Pedagogiche" all'interno del DSPS rientra per dimensioni nel segmento medio (M). Considerando il valore dell'indicatore R (0,64) rappresenta la seconda area per qualità dei prodotti della ricerca ma non risultano prodotti valutati come eccellenti. Osservando la tabella 2 è possibile notare che l'area 11/a è presente anche in altri dipartimenti Unict, in cinque casi è possibile ricavare il valore dell'indicatore **R*** da cui si evince che l'area 11/a del DSPS è al terzo posto.
- **L'AREA 12** "Scienze Giuridiche", segmento di media grandezza (M) all'interno del DSPS presenta un valore dell'indicatore R pari a 0,43, il peggior risultato tra le quattro aree del DSPS e di gran lunga inferiore a quello conseguito dai soggetti presenti negli altri dipartimenti (seminario giuridico 1,22 e DEI 0,89). 1,69 è la percentuale dei prodotti eccellenti sui prodotti conferiti dall'area 12 del DSPS anche in questo caso il risultato è nettamente inferiore alle

performance dell'area 12 presente negli altri due dipartimenti considerati.

Segmento PICCOLO

- L'AREA 13 "Scienze Economiche e Statistiche", unica area del DSPS appartenente al segmento piccolo (P) presenta un valore 0,51 per l'indicatore R, terza area per qualità della ricerca all'interno del DSPS ma prima per percentuale di prodotti eccellenti sui prodotti attesi (13,33). Il confronto che è possibile effettuare riguarda l'area 13 del DEI che si colloca nel segmento G e totalizza un più elevato valore dell'indicatore R (0,91) e una più alta percentuale di prodotti eccellenti sui prodotti attesi (14,62).

Risultati (metodo B)

L'utilizzo del metodo B "Voto standardizzato" influisce significativamente sulle performance dell'area 13 che risulta la prima all'interno del DSPS mentre le performance delle altre tre aree non cambiano significativamente come è possibile osservare dalla tabella 3.

Tab. 1 - DSPS SCIENZE POLITICHE E SOCIALI UNIVERSITA' DI CATANIA
LA QUALITA' DELLA RICERCA PER AREA CUN

Dip. Post-240*	AREA	R**	Segm. dim.	%E (#E/attesi)
DSPS	14 – SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	0,70	G	2,08
	13 –SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE	0,51	P	13,33
	11/A – SC. STORICHE, FILOSOFICHE E PEDAGOGICHE	0,64	M	0,00
	12 – SCIENZE GIURIDICHE	0,43	M	1,69

Tab. 2 - LA QUALITA' DELLA RICERCA NELLE 14 AREE - UNIVERSITA' DI CATANIA – DIPARTIMENTI

Area	Dip. Post-240	R*	Segm. dim.	%E (#E/attesi)
1	MATEMATICA E INFORMATICA	0,7862546	G	28,1
2	FISICA ED ASTRONOMIA	0,84	G	61,58
	n.d.	0,76	P	56,25
3	SCIENZE CHIMICHE	1,06	G	59,56
	SCIENZE DEL FARMACO	0,81	G	34,62
	INGEGNERIA INDUSTRIALE (D3)	0,74	P	17,65
4	SCIENZE BIOLOGICHE, GEOLOGICHE E AMBIENTALI	0,99	G	25,00
5	SCIENZE BIO-MEDICHE	0,52	G	19,19
	SCIENZE BIOLOGICHE, GEOLOGICHE E AMBIENTALI	0,33	G	13,00
	SCIENZE DEL FARMACO	1,03	M	37,50
	BIOMEDICINA CLINICA E MOLECOLARE	0,70	M	22,86
	n.d.	0,12	M	4,76
	ANATOM, BIOL. GENET., MED LEGALE, NEUROSC., PAT. DIAGN.	0,63	P	26,67
6	SCIENZE MEDICHE E PEDIATRICHE	0,68	G	27,08

	CHIRURGIA	-0,05	G	6,94
	SCIENZE BIO-MEDICHE	0,69	M	18,18
	ANATOMIA, BIOLOGIA E GENETICA, MEDICINA LEGALE, NEUROSCIENZE, PATOLOGIA DIAGNOST	0,62	M	17,48
	BIOMEDICINA CLINICA E MOLECOLARE	0,59	M	28,87
	SPECIALITA' MEDICO-CHIRURGICHE	0,08	M	11,68
	SCIENZE CHIRURGICHE, TRAPIANTI D'ORGANO E TECNOLOGIE AVANZATE	0,07	M	6,67
	n.d.	0,32	P	19,30
7	SCIENZE DELLE PRODUZIONI AGRARIE E ALIMENTARI	1,25	G	56,03
	GESTIONE DEI SISTEMI AGROALIMENTARI E AMBIENTALI	0,64	G	19,69
	N.D.	0,72	P	20,83
8/A	INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE (DICA)	1,10	G	41,58
8/B	ARCHITETTURA (DARC)	1,00	G	4,03
9	INGEG. ELETTRICA ELETTRONICA E INFORMATICA (DIEEI)	1,00	G	56,46
	INGEGNERIA INDUSTRIALE (DII)	0,83	M	33,33
10	SCIENZE UMANISTICHE	0,99	G	15,58
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	1,04	P	16,00
	N.D.	0,88	P	5,56
11/A	SCIENZE UMANISTICHE	0,87	G	4,59
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	0,95	M	7,84
	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	0,64	M	0,00
	N.D.	0,52	P	0,00
11/B	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	0,47	G	0,00
12	SEMINARIO GIURIDICO	1,22	G	15,84
	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	0,43	M	1,69
	ECONOMIA E IMPRESA	0,89	P	5,88
13	ECONOMIA E IMPRESA	0,91	G	14,62
	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	0,51	P	13,33
14	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	0,70	G	2,08

Questa tabella mostra i voti dei Dipartimenti delle Università [1] e delle sottostrutture degli enti nelle 14 aree scientifiche e la percentuale di prodotti eccellenti su quelli attesi. I dipartimenti sono stati divisi tra grandi, medi e piccoli dividendo per ogni area le soglie delle strutture per il numero medio di dipartimenti per struttura nell'area.

[1] I dipartimenti contrassegnati come n.d. (non definito) comprendono i soggetti valutati accreditati dalle strutture ma non assegnati ad alcun DSPS post-240. I motivi possono essere che:

- I soggetti valutati erano in servizio alla data del Bando (7 novembre 2011) ma hanno cessato la loro attività prima dell'attribuzione del personale ai nuovi dipartimenti post-240;
- Le università non avevano ancora completato la costituzione dei nuovi dipartimenti alla scadenza fissata per l'attribuzione dei soggetti valutati (scadenza che ha subito varie proroghe fino alla primavera 2013).

* R è il voto medio di una struttura rispetto alla media di area. Se il valore è maggiore di 1 la struttura ha una qualità sopra la media di area, se è minore sta sotto la media.

Tab. 3 – Voto Standardizzato

Ateneo	ente id	Dipartimento	dipartimento id	Area	# prodotti attesi per Area	TOTALE prodotti attesi del dipartimento	# SV del dipartimento per Area	voto standardizzato per Area nel dipartimento	voto medio per Area nazionale	sd voto persone
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	1	1	241	1		0,61090488	0,444456
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	10	1	241	1		0,65904781	0,314369
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	11.a	51	241	18	-2,76437357	0,57964129	0,318927
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	11.b	3	241	1		0,55504777	0,371277
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	12	59	241	21	-3,47742637	0,50461767	0,375439
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	13	30	241	11	-1,322158885	0,32849117	0,404099
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	14	96	241	39	-2,508418226	0,44995831	0,31522

La CRUI ha collaborato con l'ANVUR per la definizione di altri possibili indicatori che consentissero agli Atenei di disporre di metodi atti a valutare i dipartimenti al loro interno al fine di erogare ad essi risorse.

Indicatore “voto standardizzato” per l'esigenza di individuare un metodo per confrontare fra di loro e ordinare secondo la qualità della ricerca dipartimenti aventi membri appartenenti a SSD molto diversi e con numerosità diverse. Esso risolve problemi legati all'effetto dimensionale, ovvero dalla difficoltà di riuscire a confrontare fra di loro strutture (o aree CUN o SSD) aventi dimensione assai differenti. Il problema è reale in quanto per alte numerosità di membri, le medie tendono naturalmente a ridurre le fluttuazioni statistiche; il contrario accade per le numerosità piccole con la conseguenza di presentare più frequentemente valori “fuori norma” principalmente per i raggruppamenti di minor dimensione. L'ANVUR, per quanto riguarda gli Atenei, ha affrontato il problema raggruppando gli Atenei per dimensioni approssimativamente equivalenti e effettuando i confronti all'interno di tali raggruppamenti. A livello di singolo Ateneo, anche a causa del limitato numero di dipartimenti talvolta presenti, questa separazione dimensionale è nei fatti preclusa in quanto essa impedirebbe l'applicazione di un unico criterio, che è viceversa ricercato, per l'erogazione delle risorse. Le altre difficoltà risiedono principalmente nel fatto che i GEV nelle varie Aree CUN e quindi nei vari SSD hanno necessariamente impiegato, per la valutazioni dei prodotti, criteri differenti, e non solo perché basati talvolta su metodologia bibliometrica e talvolta su revisione fra pari.

Ateneo	ente id	Dipartimento	dipartimento id	SSD	# prodotti attesi per SSD	TOTALE prodotti attesi del dipartimento	# SV del dipartimento per SSD	voto standardizzato per SSD nel dipartimento	voto medio personale nazionale	sd voto persone
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	INF/01	1	241	1		0,732149	0,359603
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	IUS/01	12	241	4	-2,11909008	0,488176	0,405686
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	IUS/02	3	241	1		0,608333	0,328966
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	IUS/07	2	241	1		0,498378	0,347716
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	IUS/08	3	241	1		0,573394	0,343307
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	IUS/09	6	241	2		0,470258	0,373903
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	IUS/10	8	241	3		0,402125	0,395577
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	IUS/11	3	241	1		0,575984	0,321459
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	IUS/12	3	241	1		0,493071	0,368491
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	IUS/13	9	241	3		0,549625	0,348879
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	IUS/14	3	241	1		0,497857	0,339408
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	IUS/17	7	241	3		0,451212	0,409874
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	L-LIN/12	1	241	1		0,633608	0,362096
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	M-DEA/01	3	241	1		0,549314	0,308773
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	M-FIL/01	3	241	1		0,562836	0,292223
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	M-FIL/06	3	241	1		0,629133	0,344969
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	M-GGR/02	9	241	3		0,493229	0,299996
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	M-PED/01	3	241	1		0,591329	0,279048
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	M-PSI/05	3	241	1		0,566017	0,372571
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	M-STO/02	5	241	2		0,610127	0,316214
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	M-STO/04	25	241	9	-1,031115283	0,499545	0,327887
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	SECS-P/01	20	241	7	-1,724846645	0,499867	0,426106
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	SECS-P/02	3	241	1		0,404693	0,416282
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	SECS-P/04	3	241	1		0,348246	0,321609
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	SECS-S/05	4	241	2		0,286364	0,312707
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	SPS/01	7	241	3		0,566508	0,345443
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	SPS/02	13	241	5	-1,927267915	0,46743	0,339209
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	SPS/03	3	241	1		0,515574	0,339504
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	SPS/04	29	241	11	-2,020640885	0,436949	0,324382
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	SPS/07	16	241	6	-1,401816059	0,394329	0,295476
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	SPS/08	4	241	2		0,454122	0,29757
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	SPS/09	7	241	3		0,491142	0,311922
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	SPS/10	4	241	2		0,466667	0,313868
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	SPS/11	2	241	1		0,345833	0,281279
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	SPS/12	7	241	3		0,437366	0,24702
Catania	6	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	12490	SPS/13	4	241	2		0,521667	0,378328